

La rivoluzione di Carla Da ingegnere a cantante

Magnoni, chiusina, ha lavorato per anni in una grande multinazionale. All'inizio della 'Fase 2' dell'emergenza ha pubblicato il suo nuovo singolo

CHIUSI

di Massimo Montebove

Da ingegnere presso una grande multinazionale a cantante professionista, dopo una vita trascorsa tra lavoro, famiglia e musica. La chiusina Carla Magnoni, che tra l'altro suona pianoforte, chitarra e sax, dal 15 maggio ha pubblicato il suo nuovo singolo, *Notte insonne*, prodromico al primo album in carriera: Cento passi avanti.

Carla Magnoni, come mai 2 anni fa ha deciso di lasciare tutto (professionalmente) per la musica?

«La musica per me sin da bambina è un richiamo irresistibile, una necessità. Già nel 2000 ho cominciato a avere i primi riconoscimenti nell'ambiente musicale, poi il lavoro, la famiglia e le vicende della vita mi hanno portato altrove. Adesso ho trovato la mia dimensione».

In famiglia come è stata accolta questa scelta?

«Bene. Mio marito (ride, ndr) per fortuna ha un lavoro stabile. Mio figlio è contento perché anche a lui piace fare musica».

Lei è una cantautrice. La sua è una musica attenta e ricercata, che non trascura però melodia e sonorità. Di che cosa parla *Notte insonne*?

«Tutte le storie d'amore all'inizio hanno su di noi l'effetto di una potente droga che ci fa sentire invincibili, che ci fa fare le cose più assurde. *Notte insonne* è la fotografia di quel momento,

LA FAMIGLIA

«Per fortuna mio marito ha un lavoro stabile, mio figlio è contento perché ama la musica»

in cui tutto è folle e tutto è normale, in cui la vita ci sorride, il sole splende e il cuore batte. È una visione onirica del mondo dove la percezione della realtà diventa naif e a volte anche un po' sgangherata».

Ci svela qualcosa?

«Questa canzone è il primo singolo estratto da un album di 9 brani che uscirà alla fine dell'estate. Ancora purtroppo posso svelare poco, ma è un lavoro molto curato, in cui hanno suonato grandi musicisti come Giuseppe Barbera, Giuseppe Tortora, Mario Gentili, Riccardo Ciaramellari, David Peralisi e Valter Sacripanti, che è pure il mio produttore artistico».

Come mai ha deciso di pubblicare l'album proprio adesso?

«L'album era pronto alla fine di gennaio ma poi c'era Sanremo e uscire in un periodo in cui c'è molto di nuovo e di famoso da ascoltare non mi sembrava una



Carla Magnoni suona anche pianoforte, sax e chitarra

buona idea. Così abbiamo aspettato marzo. Sapete poi quello che è successo ed io non me la sono sentita, con tutto quel dolore, tutti quei problemi, tutti quei cambiamenti importanti. Ho pensato che il silenzio fosse la scelta più giusta. Poi però ho

sentito che non potevo aspettare ancora, che la vita va vissuta anche se si presenta in una forma diversa da quella che ti aspettavi, anche se imperfetta va avanti ed io ho sentito il bisogno di guardare dove andava lei».